



Consiglio Nazionale  
dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili

### Comunicato stampa

## COMMERCIALISTI: “CORREGGERE IL SUPERBONUS, MA RENDERLO STRUTTURALE”

**De Nuccio: “Con l’approvazione della direttiva europea sull’efficienza energetica degli edifici inevitabile pensare a nuovi meccanismi di incentivi, ma devono essere stabili e sostenibili e non possono essere riconosciuti a tutti”**

*Roma, 15 marzo 2023* – “La partita più importante da giocare per i bonus edilizi è certamente quella che riguarda il **futuro da costruire**. Si tratta di valutare come riaccendere le macchine, cercando il necessario **bilanciamento dei tanti interessi in gioco**, ossia quelli di Stato, enti locali, contribuenti, imprese del settore dell’edilizia, sistema bancario e professionisti coinvolti. L’obiettivo deve essere, senza dubbio, quello di rendere **strutturale il superbonus** e le **opzioni per la cessione e lo sconto in fattura**, nella consapevolezza che tutto ciò ha un **costo** che graverà sulle spalle di tutti i nostri figli e nipoti e che pertanto **non può essere riconosciuto a tutti**, indistintamente e senza condizione”. È uno dei passaggi del discorso del presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, **Elbano de Nuccio**, al convegno “I bonus edilizi e le opzioni di sconto e cessione”, in corso di svolgimento a Roma.

“La maggiore stabilità dell’agevolazione – ha aggiunto – deve passare comunque anche per una **selezione più puntuale degli interventi agevolati con la maxi-aliquota** e con la facoltà di **opzione per sconto e cessione**. Si potrebbe partire dalla **salvaguardia per sismabonus, aree terremotate, Terzo settore e IACP**”.

“L’approvazione da parte del **Parlamento europeo della direttiva Ue per l’efficienza energetica degli edifici** – ha affermato il Consigliere nazionale e tesoriere dei commercialisti, **Salvatore Regalbuto**, è un dato di cui ovviamente bisognerà tener conto. Il patrimonio edilizio italiano è particolarmente inefficiente e vetusto e in larga parte storico. Si possono discutere gli obiettivi, gli strumenti e i criteri proposti a livello europeo, ma non la necessità di definire una **traiettoria di medio-lungo termine**. Essa costituisce requisito essenziale per rimettere ordine a un **sistema di incentivi troppo eterogeneo** che soffre di instabilità temporale, moltiplicazione e frammentazione normativa e debole efficacia. Ed è proprio di questa **semplicità, stabilità e sicurezza normativa** che hanno bisogno cittadini, imprese e investitori per rendere la riconversione edilizia un’opportunità di crescita e di sicurezza energetica”.

Secondo Regalbuto, “il dibattito dovrebbe quindi concentrarsi su come migliorare questi meccanismi, rendendoli **più accessibili anche alle famiglie a basso reddito**, più **sostenibili per le finanze pubbliche** e più **efficaci nella riduzione delle emissioni**. Occorre mettere a frutto – ha concluso – le risorse destinate alla **rigenerazione urbana del PNRR (3,3 miliardi)** con obiettivi chiari e condivisi che portino ad un **superbonus 2.0** più semplice, mirato ed efficace, che preservi l’importante ruolo di garanzia dell’interesse pubblico svolto dai **professionisti** e che sia garanzia di sicurezza energetica, di valorizzazione del patrimonio edilizio e, più in generale, di crescita e sviluppo del Paese”.